

La GRANDE sete dell'estate 2003

Con le prime avvisaglie autunnali annunciate dai venti freddi del Nord, la caldissima estate 2003 sembra già un ricordo da archiviare in tutta fretta, nonostante che, con tutta probabilità, l'anno che oramai volge al termine verrà annoverato fra i più torridi degli ultimi 2 secoli.

Quanto si è verificato dal punto di vista meteorologico durante gli ultimi 10 mesi, può essere definito, senza tema di smentita, di straordinaria gravità, anche se da alcuni anni, come spiegano gli esperti più pessimisti, stiamo assistendo a veri e propri fenomeni di mutazione dei cicli stagionali e agli impatti spesso disastrosi che tali mutazioni stanno producendo sul territorio e sull'ambiente.

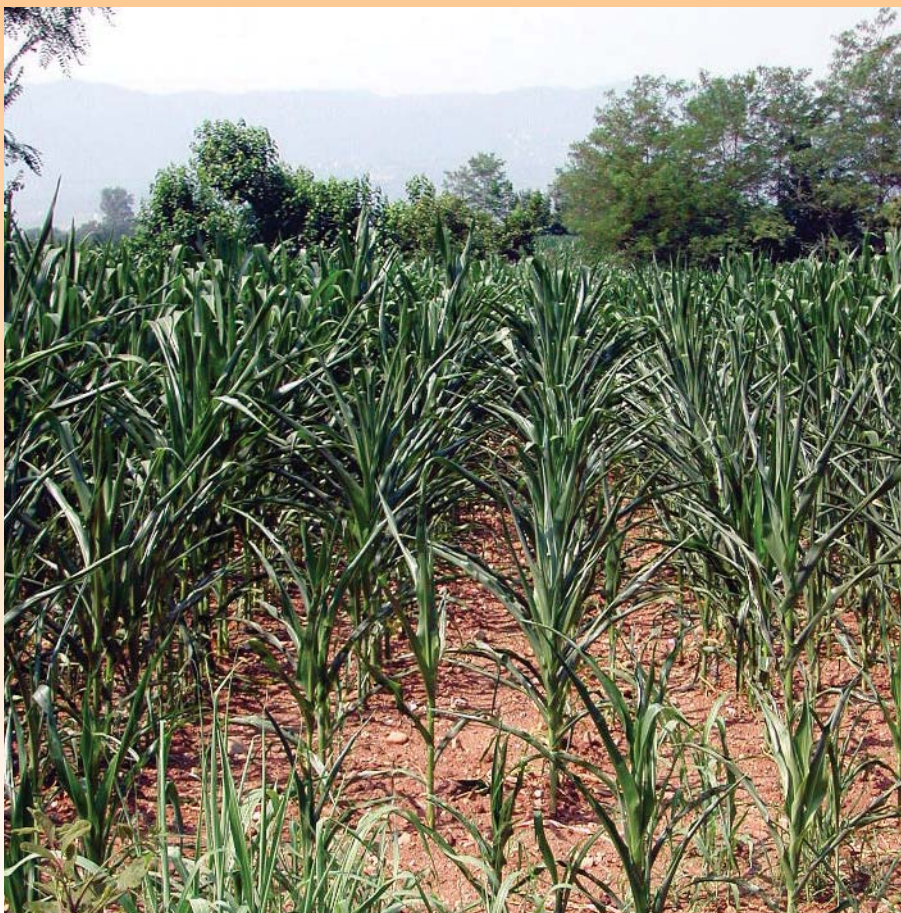
Tutto ciò riguarda non solo la climatologia legata alle problematiche dell'attuale stato di siccità generale, diffuso in tutto il Vecchio Continente, ma rappresenta un'ulteriore conferma che la drastica diminuzione degli apporti piovosi e delle precipitazioni in genere, sta creando forti preoccupazioni per la situazione idrica in Italia e soprattutto a livello locale, in un territorio come il Veneto, da sempre considerato su base scientifica, una delle zone

più umide d'Italia.

Normalmente, per un Consorzio di bonifica, il ricorso all'irrigazione quale elemento di "difesa del suolo" agricolo e di miglioramento fondiario, rappresenta uno degli svariati aspetti istituzionali peculiari della bonifica. Una prassi anticamente consolidata che si perpetua ad ogni stagione estiva. Quasi un'abitudine.

Improvvisamente, quando ogni equilibrio sembra spezzarsi, ci si rende conto dell'estrema fragilità del sistema e dell'impotenza di fronte alla calamità naturale. Ogni tentativo per fronteggiare l'emergenza idrica (stavolta all'incontrario) e ridurre al minimo i danni della siccità, risulta vano e coglie impreparata qualunque struttura pubblica.

Anche il Consorzio Medio Astico Bacchiglione, in quanto attore e operatore nello scenario territoriale ed ambientale dell'Alto Vicentino, ha sostenuto a tutto campo, la dura battaglia contro la grande sete del 2003. Nonostante gli uomini del Consorzio abbiano affrontato con ogni mezzo e con grande professionalità tutte le emergenze, si è dovuto cedere le armi a fenomeni naturali superiori alle umane capacità.



LA "BANCA" DELL'ACQUA

Consapevole di tutte le problematiche sul tappeto, sommate alla necessità di salvaguardare e difendere il territorio dai fenomeni climatici straordinariamente anomali, con lunghi periodi siccitosi come quello che stiamo vivendo attualmente, il Consorzio ha ritenuto indispensabile farsi carico di iniziative di grande portata in rapporto alle crescenti difficoltà ambientali.

Mai come in questo momento la crisi idrica sul territorio sta dimostrando tutta la sua pericolosità, non soltanto per la progressiva carenza di disponibilità d'acqua per l'agricoltura che riguarda in particolare il comprensorio irriguo del Consorzio, ma soprattutto per le estreme conseguenze che tali fenomeni climatici producono a breve e lungo termine a carico del sistema idrologico complessivo.

L'Amministrazione del Consorzio Medio Astico Bacchiglione, dimostrando quindi grande lungimiranza ed ampia visione pianificatoria, si è fatta promotrice di importanti progetti, sul tema della razionalizzazione e del risparmio della risorsa idrica, rilanciando nello scorso Marzo 2002, attraverso lo sviluppo di un "project financing", la realizzazione di opere strategiche